# LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 31 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 78

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Il servizio della illuminazione pubblica

### nel Comune di Udine.

Mi valgo dei miei ozi professionali, e della serenità di spirito che mi favorisce, per uno studio strettamente legale di una questione riguardante un interesse di questa città. Vi hanno accennato in forma sommaria consiglieri comunali e giornali: ma senza recare elementi utili a risolvere *obbiettivamente* — come si suol dire oggi — la questione; ed anzi la hanno intorbidata.

I.o

Tutti gli udinesi sanno che il loro Consiglio comunale ha deliberato che il Comune *assuma direttamente il pubblico servizio di illuminazione mista di luce elettrica e gaz*. Per la illuminazione a gaz il Comune si varrà dell'officina comunale che già serve i privati per luce e per riscaldamento e cucina: per la illuminazione elettrica si varrà della officina esistente presso il salto sul canale del Ledra, fra le porte Venezia e Villalta.

Ora secondo la legge 29 marzo 1903 che disciplina l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, sono necessarie certe *forme tutelari* perchè essa abbia luogo. La legge ha voluto parte in *via preventiva*, parte in *via amministrativa* apporle certe condizioni, dirette: *1.o a subordinare tale assunzione all'osservanza di un procedimento solenne che dia agio di esaminare e valutare la convenienza amministrativa ed economica della diretta gestione comunale, e valga ad assicurare che essa risponde all'opinione pubblica e alla matura coscienza del paese; 2.o a circondare di opportune forme di tutela, da parte della stessa autorità comunale, o di vigilanza da parte dell'autorità governativa il funzionamento della* gestione speciale, *affinchè se ne possa sempre controllare l'andamento e si sia in grado di provvedere e di rimediare a tempo opportuno, quando i trascurati interessi della azienda od i cattivi risultati di essa lo richiedano.*

Tolgo le frasi in corsivo dalla relazione ministeriale che precede il progetto di legge sulla municipalizzazione: esse ci danno quasi la forma autentica i **criteri fondamentali** che il legislatore ha seguito nel dettare le norme da osservarsi per l'assunzione comunale dei pubblici servizi.

II.o

Ma il legislatore non ignorava che i pubblici servizi sono di varia natura: alcuni di capitale importanza, altri di media, o di minima: alcuni costituenti un monopolio comunale, altri capaci di concorrenza: alcuni di natura semplice ed escludente qualsiasi rischio, altri di natura industriale, e strettamente dipendenti dalle condizioni del mercato, con pericolo di dissesti. La nettezza pubblica e lo sgombero delle immondizie dalle case, le fognature, l'esercizio di asili notturni, le pubbliche affissioni, i trasporti funebri, gli essicatoi di granturco, non sono da equiparare alle imprese di illuminazione pubblica e privata, o di tramvie, o di telefoni, o alla produzione e distribuzione di forza motrice idraulica od elettrica. Questa distinzione, conforme alla realtà delle cose, consigliò il legislatore a dispensare da una parte delle *forme tutelari* sovraindicate, l'assunzione dei «servizi per la cui tenue importanza «o perchè non aventi un prevalente carattere industriale,» sia il caso di esercitarli in economia. Così dispone l'art. 16 della legge.

III.

E' opportuno ricordare quali sieno i vincoli imposti come regola, per l'assunzione diretta.

I servizi assunti dal Comune costituiscono **un'azienda speciale**, distinta dall'Amministrazione ordinaria del Comune, con bilanci separati, benchè i profitti e le perdite si riversino sul bilancio comunale: uno speciale regolamento detta le norme per il funzionamento amministrativo, contabile e tecnico dell'azienda, e regola la nomina, i diritti e i doveri degli impiegati, e le tariffe relative al servizio: una Commissione nominata dal Consiglio comunale *fuori del proprio seno e composta di persone tecnicamente competenti* soprintende alla gestione, compila i bilanci, provvede alle opere e spese, agli appalti, nomina, sospende, licenzia gli impiegati ecc. e *risponde, insieme col direttore, dell'andamento dell'azienda.*

L'assunzione dei pubblici servizi, deliberata dal Consiglio Comunale, e accompagnata da un apposito progetto di massima tecnico e finanziario, va sottoposta al parere della Giunta Provinciale Amministrativa, e a quello della Commissione reale che siede in Roma: dove, tali pareri sieno favorevoli essa assoggettata al voto degli elettori viene (*referendum*): qualora questo sia pure favorevole, il Consiglio comunale formula il regolamento speciale dell'azienda, che deve essere esaminato pure dalla Giunta provinciale amministrativa e reso esecutorio dal Prefetto.

Questo è l'insieme delle norme *preventive*: vediamo ora quali sieno le *amministrative*, a cui dianzi accennavo.

Sono sostanzialmente queste: Approvazione dei bilanci della azienda da parte della Giunta prov. amm.: vigilanza governativa sulle deliberazioni della Commissione amministratrice e sulla sua azione: facoltà del Prefetto di sciogliera, di sottoporre a inchiesta l'azienda, e anche di decretare la revoca della assunzione diretta. Risparmio i particolari delle disposizioni di vigilanza e di tutela.

IV.

I minori servizi che il citato articolo 16 dispensa dalle norme ora riassunte, per lasciare che sieno esercitati *ad economia*, continuano ad essere trattati come furono finora presso i Comuni che già conducono in gestione diretta certi servizi: ad es. presso di noi l'acquedotto comunale, il macello pubblico, la spazzatura e l'inaffiamento della città ecc. Il concetto a cui quell'articolo si informa, è quello appunto di lasciar integra nei Comuni la facoltà che già loro compete per l'art. 173 della legge comunale e provinciale, di gestire direttamente i servizi che per loro natura possono farsi *ad economia*. Vi si aggiunge l'obbligo di speciali regolamenti di servizio da approvarsi dalla Giunta prov. amm: e si subordina l'assunzione *in economia* all'approvazione della Giunta medesima, salvo ricorso alla Commissione reale da parte di un quinto degli elettori. Queste *cautele preventive* (così si esprime la relazione ministeriale) sono dirette ad impedire che i Comuni troppo facilmente «siano indotti a preferire «ed a far prevalere nelle deliberazioni consigliari al sistema delle «aziende speciali, quello più comodo «e più libero di freni della gestione «ad economia».

Gli amministratori del Comune di Udine, secondo quanto i giornali hanno riferito, si sono espressi in Consiglio nel senso per l'appunto previsto dalle parole della relazione ministeriale: hanno cioè, fatto prevalere nella deliberazione consigliare la eccezione concessa dall'art. 16, nella ferma convinzione che il servizio dell'illuminazione pubblica da assumersi dal Comune, rientri fra quelli *di tenue importanza o non aventi un prevalente carattere industriale.*

V.

Interpretare l'art. 16: ecco la questione. Che cosa intende quell'articolo quando parla di servizi di *tenue importanza?* quale è il limite oltre il quale la importanza cessa dall'essere *tenue?* E il *carattere industriale prevalente* quando si riscontra? E' *prevalente* in ragione dei rischi? o in ragione dell'attitudine del servizio a svolgersi con criterii industriali? oppure la prevalenza si determinerà dalla maggior somma impiegata od impiegabile nell'industria connessa coi mezzi che occorrono all'azienda, in confronto della spesa sostenuta direttamente per il pubblico servizio?

E' un'ardua ricerca, se si voglia intraprenderla allo scopo di formulare una regola che valga a risolvere la maggior parte dei casi: e già la riconobbero ardua il ministro, e i membri delle Camere legislative che se ne occuparono nelle discussioni parlamentari. Il ministro Giolitti riservò espressamente questa materia al regolamento, che dev'essere formato per l'applicazione della legge, assicurando che sarà fatto in modo da «evitare il «doppio pericolo di fermare il mo«vimento dei comuni o di lasciar «loro una soverchia facilità di com«promettersi coll'assunzione di ser«vizi non abbastanza studiati» (tornata 20 marzo 1903 in Senato).

Attendiamo dunque il regolamento; ma frattanto che si fa? Io penso che mancando quelle norme che sono state riservate per chiarire il concetto della legge, e senza le quali brancichiamo nel buio, non sia possibile riconoscere, nei casi dubbi, se ci troviamo davanti a un servizio da costituire in *azienda speciale*, o a un servizio che può essere assunto ad *economia*. Dico *nei casi dubbi*, perchè possono darsi servizi di lieve momento, che escludano assolutamente il carattere industriale, così da non lasciar luogo a esitazione sul modo di assumerli: indico ad esempio quello per le affissioni, la spazzatura delle vie, le pompe funabri. Il caso che ci occupa non è certamente fra questi: esso finanziariamente importa l'impiego di un grosso capitale, ed esige l'esercizio di mezzi e di forze che per natura loro richiedono in chi le adopera criterio industriale per evitare perdite e danni ed anzi per trarne l'utile premesso, che deve aiutare il bilancio comunale, e produrre direttamente e indirettamente il benessere dei contribuenti. Un simile servizio può essere assunto *ad economia?* Il regolamento forse darà lume in tale riguardo: per ora la risposta affermativa mi pare impossibile. Siccome, peraltro, nell'attesa delle disposizioni necessarie a completare e a rendere eseguibile la legge, il servizio pubblico dev'essere continuato, l'Autorità municipale provvederà, ove occorre, sotto la vigilanza governativa, a che non avvengano interruzioni, con speciali transitori provvedimenti, la cui legittimità sta in germe nell'art. 197 della legge comunale e provinciale. A questo articolo faceva richiamo il senatore Luchini Odoardo, quando invocava dal ministero dell'interno l'assicurazione che si avranno nel regolamento disposizioni tali da dare all'art. 16 *un senso mitigato*, così da assicurare che i servizi pubblici non rimangano sospesi e che mantenga il suo impero il precetto contenuto in quell'art. 197, per il quale il Consiglio comunale e la Giunta *devono compiere le operazioni fatte obbligatorie dalla legge* (fra le quali la pubblica illuminazione), sotto comminatoria che vi provvederà la Giunta provinciale amministrativa.

(La fine a domani). *Dott. T.*

## CRONACA PROVINCIALE

### MARTIGNACCO.

#### A proposito di bovini.

29. *Il mercato bovino* d'oggi a Martignacco, riuscì soddisfacente non tanto pel numero di bovini che ad esso concorse, (circa 600) e per gli affari conclusi; quanto anche, perchè, tra i numerosi capi, parecchi ve n'erano che richiamavano l'attenzione degli intelligenti e di quei visitatori che, con diletto e con vivo interesse, osservano ed apprezzano, studiano e discutono i pregi ed i difetti dei vari tipi.

Fummo soddisfattissimi nel notare le ottime condizioni di nutrizione e il regolare sviluppo dei giovani prodotti che si presentarono nel nostro mercato; e dobbiamo dirlo, a onor del vero; negli anni passati qui non si vedevano soggetti bene allevati e conformati, come da qualche tempo, ed oggi specialmente, grazie all'animato concorso, s'ebbe campo d'osservare. Il merito, lo si sa, è tutto degli attivi e forti propugnatori della selezione, dei distinti maestri nell'arte dell'allevare e di quelli intelligenti agricoltori che bene, accettano ed applicano i consigli di chi studia ed insegna. Qui però, credo non erroneo far una breve nota, provocata dall'aver osservato che, quanto si può dire dei giovani vitelli, non altrettanto si può ripetere per i soggetti più avanzati in età: difatto, i capi che già contano dieci mesi circa, più non si vedono distinti per le corrette forme che possiede il vitello, non si nota più quel florido stato di nutrizione, quell'insieme armonico che l'agricoltore dovrebbe gelosamente continuare dal vitello lattante, via via fino al manzo che segna 18-20 mesi ed oltre. E ciò perchè?

I perchè sono molteplici, ma pure, a mio vedere, credo una sia la principale causa, che segna uno squilibrio, o meglio diremo, un punto d'arresto, nell'utile progresso dello sviluppo organico dei giovani animali: «Il troppo rapido e mal regolato passaggio dall'alimentazione lattea, all'alimentazione di crusche e foraggi.»

— L'emulazione, già bene iniziata, tra gli allevatori ci fa augurare, anche su questo punto dell'allevamento, un non lontano progresso: studi il nostro allevatore, questa importante pagina, come già altrove si fa, se ne occupi, che, mezzi per farlo non gliene mancano, giacchè e le conferenze di egregi colleghi e articoli su giornali d'agraria, ottimi tra cui il nostro periodico — *l'Amico del Contadino* — attivamente e con lodevole cura di frequenti trattano il tema *«Lo slattamento dei vitelli»*.

### TOLMEZZO

**— In Tribunale.**

Certo Venier Luigi di Venanzio di Forni di sotto per lesioni in danno di Nussivera Gio Batta fu condannato a mesi cinque e giorni 6 di reclusione.

Facchin Giuseppe di Gio Batta di Socchieve, pure per lesioni in danno di Facchin Luigi, condannato a mesi due e giorni 23 di reclusione.

Fu respinto l'appello del Pubblico ministro in confronto Simonetti Daniele di Moggio, e confermata la sentenza di assoluzione.

### REANA DEL ROJALE.

**— Consiglio comunale. — Le dimissioni di un consigliere.**

Ieri sera si radunò il nostro consiglio per diversi oggetti da trattare, fra i quali, e per la quarta volta: l'approvazione del progetto dei locali scolastici di Qualso e Vergnacco, mezzi di pagamento, ed al caso nuovi provvedimenti.

L'assessore avv. Mattussi svolge benissimo la sua relazione, dimostrando come sia cosa pendente e savia attenersi al suggerimento dato dal Consiglio Provinciale Scolastico, d'un concentramento cioè a Vergnacco, o quanto meno di temporeggiare ancora per la mancanza dei mezzi finanziari, provvedendo per intanto col prendere un'aula in affitto e assumendo l'insegnante necessario per una scuola a Zampitta.

Quella frazione ne ha tutto il diritto, raggiungendo il numero degli alunni prescritti nel regolamento, tanto più che le aule di Qualso e Vergnacco non sono sufficienti per l'esuberante numero d'alunni anche quest'anno inscritti. Egli crede opportuno sospendere la trattazione dell'ogetto.

Il sindaco Linda D.r Antonio, udita la relazione e udita anche qualche opposizione mossa da consiglieri ed assessori, propone sia messa ai voti la sospensiva. Dalla maggioranza però, la si respinge, e si continua a discutere. Approvato il progetto dei due locali di Qualso e Vergnacco, e si delegano alla Giunta le nuove pratiche circa il posto ove detti locali dovranno sorgere. A questo punto si sospende la discussione non accordandosi circa il tempo ed i mezzi di pagamento.

Il consigliere Commello Antonio di Zompitta, stanco delle *punzecchiature* — dei colleghi, (punzecchiature più o meno informate a spirito di campanalismo) s'allontana dall'aula, barbottando come «*il mal tempo*» dieci minuti poi egli invia al sindaco una lettera nella quale presenta le sue dimissioni da consigliere da Giudice Conciliatore, da membro della commissione tassatrice, benchè con dispiacere, e raccomanda agli amici suoi, d'insistere perchè dette dimissioni siano accettate.

Sono strane, e dovrebbero finire una buona volta, queste guericciole di campanile!

**— Fulmine a ciel sereno. Giovane colpito.**

Una sola nuvola velava ancora il cielo là verso oriente: quando s'vide un lampo, cui tenne dietro un fragoroso tuono.

Il fulmine si scaricò per un filare di viti, e seguendo il filo di ferro, passò attraverso cinque pali investendo un giovane certo Comelli Primo, d'anni 20, che potava le viti alla distanza di circa cento e cinquanta metri dalla scarica. Il poveretto cadde rovescioni svenuto.

I suoi fratelli che lavoravano poco lungi spaventati cominciarono a gridare chiamando aiuto.

In un baleno molta gente accorse sul luogo e cercò aiutare l'infelice. Il quale subito dopo rinvenne e cominciò ad accusare dolori al braccio e alla gamba destra; il fulmine gli avea raggrinzata la pelle. Trattasi di una ustione guaribile, a giudizio del medico, in poco tempo.

La causa che il fulmine non continuò la sua corsa intrapresa, e colpì il Comelli si deve attribuire alle forbici per viti che egli teneva alla cintola.

### SPILIMBERGO.

**— In questi tempi di pioggia...**

Parecchi proprietari di fabbricati esistenti lungo le vie principali del paese, malgrado che il Municipio tempo fa sollecitasse l'applicazione delle grondaje, a tutt'oggi non se la danno per intesa. Notiamo fra i fabbricati sprovvisti di grondaje quello del Co. Monaco in via indipendenza, e quello dei Co. Spilimbergo all'imbocco del Castello; nonchè all'interno di quest'ultimo, che benchè vi siano le grondaje, queste sono sconcesse e scaricano l'acqua addosso ai passanti, a rischio di rompere agli stessi gli... ombrelli. Speriamo che non siano parole gettate... all'acqua!

**— Sciopero... di negozianti in suini.** Sul mercato di ieri non fecero la loro comparsa alcuni negozianti di suini. Forse tale fatto va attribuito al sequestro di un suino ordinato dal nostro solerte Veterinario Dr Vicentini — suino che dal suddetto sanitario fu ritenuto infetto da malattia.

Plaudiamo perciò a quanto fece questo veterinario augurandoci che anche gli altri paesi facciamo osservare le disposizioni della legge.

### MARANO LAGUNARE.

**Lo Stabilimento Balneare di Lignano.**

*Robur.* — L'altro ieri fu tra noi l'egregio dott. Girolamo Marzolo, medico provinciale di Treviso, venuto espressamente per recarsi a Lignano e vedere la spiaggia ed il nuovo Stabilimento Balneare. Alle 11, in compagnia dell'egregio nostro medico dott. Bianchi, con una bellissima giornata primaverile e con una brezza favorevole di tramontana, in meno di un'ora attraversata la laguna di Marano, la veloce imbarcazione approdava al pontile della R. Guardia di Finanza di fronte all'attraente Mare Adriatico. Percorsi a piedi circa 500 metri di spiaggia, si arriva al colossale Stabilimento che sicuro sulle sue basi sfida le onde impetuose del mare: e di questi fa prova e fede la resistenza sostenuta ai due sciroccali del mese scorso.

I due sanitari furono accolti festosamente dagli operai addetti al lavoro, e dal sorvegliante signor Rebuffi furono accompagnati nei diversi locali e date loro tutte le necessarie spiegazioni.

Lo stabilimento conta di 56 camerini, 28 per le signore e 28 per gli uomini, con scaletta apposita che si protende sull'acqua per 10 metri con un inclinazione minima.

Fra questi sorge maestoso un ampio locali che dovrà servire ad uso trattoria. Vi sono ammessi quattro locali: uno per cucina uno per salvaroba, uno per ripostigli della biancheria e uno pei vestiti da bagno.

Splendida, meravigliosa, incantevole è la vista che s'offre all'osservatore dall'ampia so[illegible] terazza che sul davanti de[illegible]bilimento sporge per alcuni metri sull'acqua; da essa appare in tutte le sue forme la maestosa bellezza dell'Adriatico fino alle colline dell'Istria.

Anche il capannone costrutto sulla spiaggia stessa a 500 metri dallo stabilimento!

**eretto per i bambini scrofolosi**

è in posizione adatta e potrà benissimo contenere una trentina di piccoli bagnanti. Il professor Marzolo ebbe parole entusiastiche di lode ed incoraggiamento alla Società, manifestando apertamente il suo pieno convincimento sulla riuscita e sull'avvenire del bagno marino di Lignano.

— Quando col tempo, Egli disse, sorgerà, coll'appoggio di tutto il Friuli, qualche Albergo sul sito e parecchi capannoni privati, non esiterò io stesso, colla mia famiglia e con molti miei amici, a preferirlo invero ad altre spiaggie del Veneto perchè convintissimo che nessuna più bella più igienica e salutare si può trovare e desiderare pari a quella di Lignano Marano Lagunare.

---

APPENDICE 68

## L'espiazione.

— Erano arrivati a quel punto?

— Pur troppo!...

— E con il padrone di casa, c'erano debiti?

— Credo di sì: aspetti un minuto — e da un cassetto trasse un registro:

— Quattro mesi e mezzo: centotrentacinque lire.

— Eccotele — fece il marchese — favoriscimi ricevuta — Le de Rabbeaux non torneranno più?

— Da quanto pare, non si direbbe.

— Bisognerà quindi far togliere tutti quei vecchi mobili.

— Già.

— Potresti incaricartene tu. Vendili, e tienti il ricavato, per ricompensa della briga che ti sarai presa. Poi si levò.

— Non voglio abusare — soggiunse — della tua confidenza. Ecco un affare regolato. Quando passerò da questa strada, se me lo permetterai, verrò a farti visita.

Il marchese non avrebbe potuto parlare con miglior garbo ad una signora dell'alta società parigina.

— Che tesoro d'uomo — pensava intanto la portinaia — Ah! s'io fossi ancor giovane!

Marcello Nebraissier le tese la mano e prima di lasciarla le donò ancora un biglietto da cinquanta franchi. Si scambiarono un amichevole sorriso, ed egli uscì e montò nel fiacre che l'attendeva. La portinaia lo seguì con uno sguardo commosso fino allo svolto della via.

Quando passarono davanti al cortile dove abitava il bel Rosano, egli sporse il capo dal finestrino e guardò dentro, in fondo al cortile.

Il ferito disteso in una poltrona, presso la porta di casa, stava prendendo un po' di sole.

Marcello lo riconobbe tosto.

A qualche passo da lui, il cocchiere spazzolava una coperta da cavalli. Il padrone sembrava in collera con il servitore e pareva lo sgridasse aspramente. La ferita prodottagli dalla spagnola non pareva dunque in via di guarigione. Gennaro aveva detta la verità.

Il marchese fissò quell'uomo per imprimersene meglio nella memoria la fisonomia. E mentre la carrozza lo trasportava lontano, diceva fra se:

— Non m'ingannavo: in caso di bisogno, quest'uomo mi può essere utilissimo...

Quando entrò a palazzo, era l'ora del pranzo. Passò tosto nella sala, la tavola era pronta per una sola persona.

— E le signore? — domandò al cameriere.

— Uscite.

Vide accanto la posata un biglietto. Lo aprì in fretta. La marchesa scriveva.

— «Non aspettarmi desino con Nenella dal conte Albertis.»

— Benissimo! — disse fra se il marchese. — Le cose si avviano benone. Il nemico è assediato. Capitolerà!

### CAPITOLO XV.

#### Fascino.

Il conte Albertis aveva passata un'orribile notte.

Nonostante l'affetto che lo legava a Pietro Rebayer, si era pentito delle confessioni sfuggitegli in un momento di abbandono e di sconforto.

Riguardo al silenzio di Pietro egli non dubitava nemmeno. Pietro si sarebbe lasciato più presto uccidere, anzichè tradirlo con una parola.

Anche durante quella notte agitata, aveva subito il supplizio di cui l'infelice Fernanda lo tormentava nella sua ultima lettera d'addio:

— «Che gli anni che imbiancheranno i vostri capelli vi portino «l'oblio!... E' un voto ch'io faccio «senza speranza ch'esso si realizzi. «Lo spettro del morto si drizzerà «davanti a voi nella veglia e nel «sogno, senza che voi possiate mai «allontanarla dai vostri occhi!...»

La profezia s'era realizzata.

Mai, mai non era trascorsa un'ora sola intera, senza che al conte Albertis non fosse apparso il volto contratto del povero morto, senza ch'egli riudisse la voce fremente di Fernanda che come un sibilo gli gridava agli orecchi...

— Miserabile!...

La mattina, col sole, discese nella scuderia. Abenchè fossero appena le sette, già Pietro conversava col cocchiere ed il palafreniere, ch'erano occupati attorno ad uno splendido cavallo.

Pietro, come nulla fosse avvenuto di straordinario durante la triste notte, s'avvicinò al padrone.

— Uscirà, signor capitano?

— Sì, subito.

Ed il palafreniere bardava il cavallo.

— Ho bisogno di respirare, di distrarmi... capisci Pietro?

Pietro lo guardò col suo sguardo sereno e la fedeltà e l'affezione devota che il conte lesse in quell'occhio, misero un po' di balsamo nell'animo suo.

Montando a cavallo, il conte gli strinse la mano mostrandogli così la sua riconoscenza.

Quando, verso le dieci, rientrò dopo una buona cavalcata che gli aveva dato un po' di vigore, il portinaio lo fermò per informarlo d'una cosa strana ed importante.

— Il signor conte ha una visita.

— Chi?

— La marchesa D'Artois Nebraissier, nipote, credo, di Vossignoria.

— E' da molto che aspetta?

— Saranno venti minuti.

— Sola?

— No, signor conte; la marchesa è in compagnia d'una signorina.

— Va bene — e proseguì.

Entrando nel vestibolo del palazzo Albertis, la bella Armanda aveva avuto un moto impulsivo d'orgoglio e di gioia. Era il suo primo passo nel cammino della conquista!

Madre e figlia salirono la splendida gradinata che s'alzava all'esterno e si trovarono nella splendida sala centrale, cui s'accede anche mediante scale laterali interne.

Continua

## S. VITO AL TAGLIAMENLO

**— Ciclisti attenti ai... porci!**

*30.* — (*Carlo.*) — Ieri dopo mezzogiorno il vicepresidente della Società Operaia, sig. Perosa Antonio, andava pedalando lungo la strada che da Sesto conduce a Cinto, tenendo assicurati alla bicicletta alcuni pacchi di strutto e burro, per confezionare, quale prestinaio, i famosi paretton, in occasione delle prossime feste pasquali.

Ad un certo punto, s'avvicinò a tre maiali che stavano pascolando presso il ciglio del fosso laterale. Uno di essi, appena visto la bicicletta, diede un grugnito, e di corsa attraversò la strada, andando proprio a battere con violenza nella ruota anteriore della macchina.

Si udì allora un tonfo; cavallo, cavaliere, strutto e burro, tutto era precipitato nel fosso pieno d'acqua. Il povero nostro Perosa, così racconta egli — temeva di non più uscire dalla... *morta gora*, poichè era rimasto sott'acqua fino al collo. Con qualche sforzo, e aiutato da alcuni contadini accorsi, potè raggiungere la sponda. Poscia si volge all'acqua perigliosa e guata lo scampato pericolo, indi i maledetti maiali che, trotterellando, s'allontanavano... tutti allegri e contenti del tiro birbone!... Assicuratosi poi che nessuna avaria aveva subito la bicicletta, senza por tempo in mezzo rimonta, e tutto inzuppato d'acqua, s'affretta a ritornare a casa, recitando non so quante giaculatorie in benedizione del nemico maiale.

**— Nel mondo ciclistico.**

Domenica p. v. come fu già annunciato, tra i ciclisti di Latisana avrà luogo una gita sociale col seguente itinerario: Latisana - Codroipo S. Vito-Latisana. La schiera pedalante giungerà qui alle 16 15 Mi consta che una rappresentanza dell'*Unione velocipedistica sanvitese* in alta tenuta, si recherà al *Ponte del Tagliamento*, per proseguire poi insieme fino alla *Trattoria alla Torre*, ove verrà servito il vermouth d'onore.

## TEOR.

**— «Uno sposo» che rettifica.**

30 Nel di Lei pre. giornale, in data 28 mese corr., venne inserito un articolo, da Teor, intitolato «*La popolazione contro un matrimonio celebrato in quaresima*». La prego *honorem veritatis*, di fare la seguente rettifica.

Anzitutto, *nessun fermento* si è riscontrato nella popolazione di Teor, a me sempre più affezionata, e che anzi in questa lieta circostanza andò a gara per esternare si a me che alla mia carissima sposa la maggiore deferenza e stima; la voce che si dovesse da qualcuno impedire il passaggio del corteo dalla Chiesa al Munic pio, è tutto un sogno della mente ipernevrastenica dell'autore dell'articoletto. Aggiungo, a maggior conferma di ciò, che in questa faustissima occasione *fummo generosamente dalla popolazione regalati*.

A Teor, poi, non sonvi pregiudizi in fatto di religione, nè nessuno di qui ha *mai* avuto in animo di *far «contro ad un matrimonio celebrato in quaresima»*, tanto più che *ad hoc* vi fu pieno consenso dell'Autorità ecclesiastica e che *le nozze*, nel senso *ecclesiastico*, dirò così, della parola, si celebreranno dopo le feste Pasquali (La nostra religione, infatti, dice: «Non celebrar le nozze, non i matrimoni, nei tempi proibiti).

Sem[illegible] onore del vero, e per ribattere [illegible] insinuazioni maligne dell'articolista [illegible] generose e *non adatte* alla circostanza), dirò, infine, che i R. Sacerdoti solo alla sera, molto tardi, e perchè da noi pressati, vennero a farci le felicitazioni e gli augurii di circostanza.

Il banchetto, splendido per la copia e per la «*natura eletta*» degli invitati, si protrasse molto tardi, e fu sempre sostenuto dal più alto tono di cordialità e di allegria.

Non dubito, che il di Lei pregiatissimo giornale, sempre sì equo ed imparziale, vorrà pubblicare questa rettifica; nel contempo La prego a rendersi interprete dei miei sentimenti di contentezza e di gratitudine per le manifestazioni di simpatia e di stima esternatemi in questa lieta circostanza sia nel di Lei giornale, che in altri di provincia e fuori.

Con tutta stima

Di Lei devotissimo
*Dott. Giuseppe Pividori*

## PORDENONE.

## Lo sciopero delle tessitrici.

**Situazione peggiorata.**

Un mutamento è avvenuto, nello sciopero. Il mutamento che fece cadere qualsiasi speranza di ulteriori trattativi, di amichevoli componimento, e convertì il conflitto in una lotta a base di resistenza.

Ieri mattina, gli operai addetti alla tessitura non si recarono al lavoro. Le tessitrici scioperanti si trovarono alla solita ora radunate davanti allo stabilimento e, sotto la pioggia, con alcuni suonatori in testa, si diressero alla volta della città. Percorsero la via Cappuccini e Vittorio Emanuele, emettendo qualche grido, indi si recarono a Torre, allo scopo di indurre le operaie di quello Stabilimento a lasciare il lavoro.

Colà trovarono la via sbarrata da buon numero di carabinieri; e mentre esse insistevano per avere il passo libero ed entrare nel cotonificio, capitò in buon punto un certo Battistella, il quale le avvertì che a Roraigrande s'era recato il segretario della federazione fra le arti tessili di Milano, e suggerì loro di tornare indietro.

L'invito fu accolto e le tessitrici ritornarono a Roraigrande.

**L'inno dei lavoratori**

Nel ritorno, notiamo un particolare che cioè le operaie andavano a gruppi ed erano assai distanziate dai suonatori, coi quali si trovavano alcuni uomini scioperanti. Arrivati in piazza Cavour, dove si trovavano molti coscritti, questi, credendo i nuovi arrivati dei compagni, si unirono e, cantando l'inno dei lavoratori, percorsero la via Garibaldi, finchè vennero a sapere d'essere con degli scioperanti.

A Roraigrande si trovava il sig. Rho, segretario della federazione di Milano. Egli attese per qualche tempo il presidente della Società operaia sig. Asquini, davanti al negozio dello stesso, conversando con alcuni operai.

Il presidente non si fece molto aspettare, e insieme entrarono verso le nove in una carrozza e via a Roraigrande dal signor Steimann, direttore della tessitura per interporre i loro buoni uffici.

**Tentativi infruttuosi**

I buoni uffici dei due signori però non approdarono a nulla. Il sig. Steimann ripetè quanto aveva più volte detto alle autorità locali, e cioè che la ditta non concede nulla.

**Adunanza delle operaie**

Venne quindi indetta per le 16 un adunanza delle operaie nella sala della filarmonica. All'ora fissata si trovavano presenti circa trecento operaie, con l'intervento del segretario della federazione, del presidente della Società Operaia e degli avv. Guido Rosso e Giuseppe Ellero.

Il presidente dell'Operaia ripetè quanto disse nelle precedenti adunanze e aggiunse che il sig. Rho era venuto espressamente per loro e riflettessero bene a quanto stava per dire.

Il segretario della federazione disse di essersi recato dal direttore della tessitura, ma che nulla potè ottenere; che egli non avrebbe avuto l'obbligo di occuparsi di questo sciopero, perchè le tessitrici non sono inscritte nella federazione; pur tuttavia, durando l'abbandono del lavoro già da parecchi giorni, ha creduto di venire, per consigliarle a non resistere, benchè la loro causa sia giusta. Che se poi fossero disposte a non cedere, non mancherà l'aiuto per parte della federazione.

Ha quindi la parola l'avv. Giuseppe Ellero, il quale, pur essendo stato presente in altre adunanze, è la prima volta che parla alle operaie sul grave argomento. Pronuncia un lungo discorso, in cui si ripetono molti dei concetti altre volte espressi, e finisce per essere d'accordo con il signor Rho.

Finalmente l'avv. Rosso chiama giusta e santa la causa delle operaie e dice che l'opinione pubblica è con loro.

Siccome, su domanda analoga esse risposero che resistono e resisteranno, il signor Rosso affermò ch'esse avranno l'appoggio dei socialisti.

L'adunanza si sciolse con grandi evviva alla resistenza e al socialismo.

**Considerazioni.**

Ora dunque le operaie scioperanti, facendo affidamento nell'aiuto della federazione delle arti tessili e delle leghe locali di resistenza, persisteranno con maggiore tenacità a tenersi lontane dal lavoro.

Con quale risultato? ci domandiamo.

Se dobbiamo credere a ciò che dicevano i socialisti, le tessitrici si trovano in una condizione assai inferiore a quella dei proprietari e dovranno cedere. Se fra le probabilità dunque è la sconfitta delle operaie; a che pro' mettere lo sciopero sulla base della resistenza? Si sa che quanto maggiore è la sua durata, tanto più disastrose sono le perdite e i danni economici. Certo che di questi devono rispondere solo le operaie stesse; esse vollero resistere, nè domani si potranno lagnare inquantochè non vollero accettare prima il consiglio unanime di troncare il lavoro.

La questione si è fatta dunque più grave e non è più possibile per adesso la conciliazione: la vittoria sarà di chi potrà resistere più a lungo.

## CIVIDALE.

**— Grave infortunio sul lavoro.**

*30 marzo.* — Stasera verso le ore 24 il giovane operaio Liberale Domenico di Andrea d'anni 15 addetto al pastificio Angeli Mazuttini di S. Guarzo, sfracellava il braccio destro nell'ingranaggio della gramola a vapore.

Raccolto tra gli spasimi più atroci, venne trasportato al nostro Ospitale, ove il chirurgo dott. A. Sartogo gli fece l'amputazione del braccio.

Il sig. Angeli molto prudente e prevedente, ha assicurato tutti gli operai addetti al pastificio.

**— Cortesia per cortesia.**

Stasera, all'albergo Centrale — una quindicina di amici del neo dottore G. Marioni — ricambiarono la bicchierata da lui offerta domenica — con un allegra cena ottimamente servita dal trattore sig. Amedeo Tuzzi.

Anche stasera si pronunciarono brindisi improntati alla più schietta cordialità.

Al lieto convegno assisteva pure il sig. Giovanni Marioni padre del festeggiato.

# Ancora il delitto di Gorizia
# Gli imponenti funerali alla vittima.

## MARTINO BERNHART DAVANTI AL CADAVERE DELLA VITTIMA

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia 31 marzo

**La curiosità della folla.**

Ieri alle 15, nella Cappella mortuaria dell'Ospitale femminile fu posto a confronto il furiere Martino Bernhart colla sua vittima.

Già nel mattino si era per la città sparsa la voce che, nel pomeriggio, il Bernhart sarebbe stato condotto all'Ospitale per essere messo di fronte al cadavere della Meotti, ed una folla enorme occupava sino alle 14 i pressi della via Caserma, dove trovasi l'ingresso della Caserma d'infanteria.

Alle 14 30 diffatti usciva dal portone una vettura di piazza, nella quale trovavasi il Bernhart, scortato da due militi e da un sergente, e si diresse all'ospitale femminile. Anche qui, ad onta del tempo infame, (pioveva a catinelle), una massa di popolo s'era agglomerata per veder passare il milite, ed un ispettore con due guardie di P. S. avevano un bel da fare per tenere indietro quella massa di popolo.

Allo scendere da vettura il Bernhart fu accolto dalla folla da un sordo brontolio.

**Martino Bernhart.**

Egli era di un pallore cadaverico, di aspetto sofferente. E' un giovanotto di statura oltre la media, dai capelli castani, porta baffetti dello stesso colore. I tratti del volto non dinotano affatto istinti cattivi; e da quanto udimmo raccontare ieri da un ufficiale, il Bernhart era di carattere mite, di buon cuore, non maltrattava i soldati mai, anzi chiudeva più volte un occhio su certe mancanze, era amato dai superiori.

**Nella cappella mortuaria.**

**La vittima.**

Nella cappella mortuaria, dove su di un cataletto giaceva la povera Ida Meotti, erano intanto convenuti il procuratore di Stato sig. Vidulich (che doveva assistere all'autopsia), i medici dott. Berger e Zencovich, il medico Stabile dott. Pawlecka, il medico di reggimento dott. Ernesto Fischel, i dottori Villat ed Adlerstein, il dott. Bader, un tenente del Regg. fant. 47 sig Emilio Rajkovic.

La Meotti giace sul secondo cataletto vicino la porta d'ingresso è poveramente vestita ed indossa gl'indumenti che aveva la sera del delitto. E' di statura piccola, capelli castani, magrissima; i tratti del volto sono irregolari; non è bella e da tutto il suo essere si deduce che la miseria più e più volte ha dovuto flagellare quel povero corpo martoriato.

Nella stanza attigua al deposito si trovava il Bernhart colla sua scorta.

**Il confronte**

Alle ore 10 arriva il giudice istruttore sig. Perdanner, il quale passa subito al confronto.

Viene introdotto il Bernhart scortato da due militi è fatto condurre dinanzi al cadavere. Egli è pallidissimo. Il giudice gli chiede in tedesco:

— Conosce Lei questa ragazza?

— No!

— E' quella ragazza che Lei assalì sul ponte di Strazig la sera di venerdì?

— Non so nulla, non feci nulla.

— Non prese Lei la ragazza pel collo?

— No, non la presi per il collo, non le feci nulla, io la ho solamente afferrata (angegriffen), ma non le feci altro.

— Non passò a vie di fatto?

— No, non le feci nulla.

— Ma Lei però ieri mi parlò differentemente; oggi nega?

— Io non dissi nulla. Non feci nulla...

Dopo questo breve interrogatorio il Giudice fa sgombrare il locale da tutti, e vi rimane l'accusato e la scorta, il tenente, il giudice e protocollista.

Anche all'assunzione del protocollo il Bernhart persistette a negare tutto.

Il Bernhart dichiarò esplicitamente che non conosceva prima la Meotti e che non ebbe mai nessun rapporto secolei.

Richiesto dal Giudice come si spiegava la scomparsa del berretto, rispose di averlo perduto in una rissa avuta con altra persona (!!)

Si passò poi all'autopsia del cadavere della Meotti.

**L'autopsia.**

Furono constatate le varie graffiature al collo prodotte dalle dita dell'aggressore. La causa della morte fu la peritonite purulenta, prodotta da lacerazioni, le quali arrivavano fino all'intestino del bacino. Nell'intestino retto la lacerazione si estendeva per oltre 10 centimetri di profondità!

## I funerali della vittima.

Questa mane alle 7 seguiranno i funerali della povera Meotti, i quali si prevedono imponenti.

Il corteo funebre anzichè procedere per via Dietro il Castello, per concessione del sig. Podestà, passerà per la città e la salma dell'estinta verrà benedetta nel Duomo.

Ai funerali prenderà parte spontaneamente la Banda civica, l'Associazione di mutuo soccorso fra agenti di commercio e scritturali, la Società di M S. fra artigiani, la Cassa di protezione, l'Associazione italiana di beneficenza ed altri sodalizi. Si prevede pure uno stuolo di cittadini ad onorare la povera martire.

---

*Per telegramma (ore 9.35.)* — Ai funerali della povera martire parteciparono il podestà, la banda civica, tutta l'associazione Italiana di beneficenza, la società Agenti, gli operai degli opifici Strazig e Piedimonte. Quando il corteo si mosse — era imponentissimo — le note della musica si ripercossero con un eco di pianto in tutti i cuori di quell'immensa moltitudine. Ogni classe di cittadini, d'ogni età, prendeva parte ai funerali quasi a riparare con quella muta dimostrazione di compianto, tanto strazio patito dalla vittima infelice.

L'imponentissimo corteo procedette per la città fino al duomo — ove la salma fu benedetta — fra due fittissime ali di popolo silenzioso, commosso, reverente. Gli uomini tutti al passaggio della bara scoprivansi; molte popolane avevano le lacrime agli occhi.

L'impressione nella cittadinanza perdura ancora enorme.

Seguono per espresso maggiori particolari.

**Elargizioni alla famiglia Meotti**

Diversi cittadini si prestano per raccogliere una piccola somma a favore della famiglia superstite della Meotti.

Il primo ad iniziare la colletta, con gentile pensiero, fu il signor Alfonso Serafini il quale elargì cor. 1 — I componenti il circo equestre Italo - Fracco, che agisce in piazza S. Antonio, commossi del lugubre fatto, fecero una colletta in favore della povera famiglia Meotti e devolsero alla nostra Amministrazione: sig. Riccardo Zavatta cor. 2 — sig. Arturo Zavatta cor. 2 — sig. Dante Gattoni cor. 1 — sig. Umberto Zavatta cent. 50 — sig. Achille Fumanti cent. 50 — sig. Giovanni Wison cent. 40 — sig. Carlo Plut cent. 20 — sig Giovanni Biadas cent 20 — sig. Antonio Brach cent. 20 — spet. Famiglia Gigo cor. 2 50 — sig.a Antonia da Pola cent. 50 — sig. Pasquale Zampion cent. 20 — Assieme Cor. 10 70.

## Alla vittima oltraggiata.

Ida Meotti scende oggi nella pace del sepolcro! La povera fanciulla, esile, malaticcia, orfana dall'infanzia, che della vita conobbe soltanto la miseria il sacrificio il lavoro; la povera vittima, come un fiore modesto barbaramente calpestato, reclinò l'umile capo stanco, per sempre. L'occhio suo mite e buono si è chiuso, confortato per un istante nell'atroce agonia dalla vista dei parenti, ma forse turbato ancora dal rispecchiarsi nella pupilla semispenta della sozza figura di quel malvagio che la spinse nel sepolcro...

Povera fanciulla! Tornava dalla pietosa visita ad una compagna malata, tornava dall'aver vissuto un istante fra compatrioti, fra gente amica: era notte, sì, ed ella era sola: ma quale timore poteva turbare l'anima sua pura e serena?.. Non si trovava forse in paese civile, tra gente di quel medesimo suo ceppo friulano così onesto e buono?.. Ma lo spirito del male ricercò fra coloro stessi cui la società confida il compito di tutelare e difendere la vita e l'onore altrui; e un soldato compiva vigliaccamente il ludibrio di quell'esile corpo verginale, senza difesa...

Al supremo oltraggio l'infelice non sopravisse... Cari sogni forse, vaghe speranze accarezzate nella mesta poesia dei suoi venticinque anni intessuti di privazioni, furono spezzate: unica consolatrice ormai non poteva essere che la morte!...

Oh! fortunata la madre sua, che da lungo tempo dorme nel patrio camposanto, e non ha l'angoscia mortale di sentire lo strazio nefando che della sua creatura fu compiuto!...

Tutto è finito!.. La povera martire, ricomposta entro la bara che la pietà del popolo infiora, scende oggi nella tomba. E intorno alla candida bara infiorata si leva sommesso il pianto dello zio, del fratello, accorsi a raccogliere l'ultimo spiro di quella breve sconsolata vita; col pianto loro si confondono le lacrime di tante madri commosse, raccapricciate per l'orrendo misfatto; al pianto loro si unisce l'esecrazione di quanti hanno fig'i e sorelle.

E dietro la candida bara infiorata, in cui la povera martire fu ricomposta, il popolo di Gorizia, con fraterno dolore, porta il saluto estremo, e pietoso sparge lacrime e fiori.

Noi dolenti e grati, confondiamo il saluto nostro, il saluto della terra friulana che vide nascere la vittima, col saluto della terra friulana che ne accoglierà la dilamata salma.

# Orribile disgrazia.
## Un operaio perito sotto una frana.

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 31 marzo.

Ieri mattina si diffuse per tempo in città la voce, che un minatore, addetto ai lavori ferroviari della linea in costruzione, fosse perito, sotto una frana, nella galleria della Castagnavizza. Caposquadra direttore di quei lavori è il signor Francesco Bassi, inteligentissima persona, di 50 anni, da Liciano provincia di Massa Carrara, già occupato nei lavori del traforo del Sempione. Egli verso le 4 30 di ier mattina, uscito dalla galleria al sud, cioè dalla parte del giardino del sig. Ferrant, a 20 metri circa fuori dell'imbocco del tunnel a destra, s'accorse che nella parete dell'incasso, alta dalle fondamenta già scavate per la muratura, circa 4 metri, una fenditura nel terreno avrebbe minacciato di far cadere una frana.

Tosto chiamò gli operai Murovec Francesco d'anni 30, da Cepovano, Humar Valentino da Bainizza di Santo Spirito e Gatti Patrizio da Rapallo provincia di Genova; e ordinò che puntellassero il passo minacciante.

Il Murovec e l'Humar erano entrati nella fondamenta e vi ergevano i tavoloni in piedi, quando il caposquadra Bassi gridò loro di fuggire: il pericolo era imminente. L'Humar fece un salto fuori della fossa, profonda circa 80 centimetri e si pose in salvo. Non così il Murovec. il quale alzò la lucerna per guardare dove fosse il pericolo: ma in quella, circa un quarto di metro cubo di materiale argilloso, gli piombò sulle gambe, atterrandolo.

Gli altri due operai unitamente al caposquadra accorsero per trarlo fuori; ma non avevano incominciato il lavoro, che il rimanente della frana si staccò e l'infelice Murovec ne fu coperto fin sopra la cintola. Quando lo poterono liberare, era già cadavere!

Fu portata tosto notizia agli ingegneri, quindi all'autorità.

Il cadavere, con un furgone della impresa Grapuiin, fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero.



## Tessere a premio.

La ditta Luigi Pittoni si pregia render noto alla sua numerosa clientela, che fin dal giorno 28 corr., praticò un sistema nuovo della Tessera Premio, mediante il registratore automatico cassa, rilasciando al cliente, per ogni cent. 25 di spesa in contanti; una tessera; e stabilendo che quando il numero delle tessere sia di 150 il cliente abbia diritto ad un premio in merce dell'importo di L. 1.

Questo sistema di premio è più favorevole al cliente, perchè esso acquista il diritto di riceverlo in un breve termine di scadenza; e con di più, vi acquistano facilmente diritto anche quei clienti che, per non avere famiglia numerosa hanno minor consumo e quindi minore spesa giornaliera.

In quanto poi alla bontà della merce o alla modicità dei prezzi, non crede il sottoscritto aver bisogno di affermare che saranno di tutta convenienza: il passato è garanzia sufficiente per tutta la clientela.

Ditta **Luigi Pittoni**

## Comune di Reverede in Piano.

(*Provincia di Udine*).

E' aperto il concorso a tutto il 10 aprile p. v. al posto di Segretario del Comune. Stipendio L. 1300 nette di R. M. soliti documenti. Assunzione ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina.

Il Sindaco,
*P. Bran*

## Comune di Porcia.

Fino al 10 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di di Carità, collo stipendio annuo di lire 1600 nette di R M. Massimo d'età anni 40 — soliti documenti — assunzione entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Porcia, 10 marzo 1904.

Il Sindaco
*Alfonso Porcia.*

# CRONACA CITTADINA

### Una frana

cadde fra Rigolato e Forni Avoltri, nella località Tomarat, sulla strada provinciale. Oggi è partito l'ingegnere cav. uff. G. B. Cantarutti, per un sopraluogo.

### Estrazione della lotteria.

Ecco i numeri estratti ieri:

**Premi da L. 10.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 099416 | 050975 | 096150 | 094335 |
| 031280 | 124738 | 142849 | 089702 |
| 147202 | 112617 | 120237 | 137653 |
| 015686 | 089140 | 049636 | 131511 |
| 113074 | 041813 | 056707 | 026038 |
| 137338 | 105764 | 141060 | 008917 |
| 099332 | 090740 | 007523 | 062161 |
| 120917 | 093538 | 137518 | 016623 |
| 024214 | 057530 | 129870 | 068061 |
| 100835 | 083240 | 126335 | 021669 |
| 130505 | 105924 | 122905 | 111072 |
| 074373 | 081795 | 087011 | 005350 |
| 021220 | 106951 | 091630 | 058811 |
| 059264 | 107568 | 079879 | 120594 |
| 065206 | 046250 | 060352 | 015247 |
| 075450 | 035659 | 148271 | 119571 |
| 115989 | 130337 | 036000 | 011558 |
| 113650 | 046622 | 135427 | 019904 |
| 104658 | 038693 | 105689 | 048730 |
| 147830 | 135234 | 107853 | 070893 |
| 022860 | 08496 | 108734 | 086790 |
| 009458 | 080058 | 039297 | 073607 |
| 061321 | 020185 | 065145 | 086539 |
| 097487 | 006550 | 050024 | 136057 |
| 074533 | 140933 | 051539 | 102941 |
| 123524 | 006409 | 073221 | 061934 |
| 038845 | | | |

**Premi da Lire 20.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 063227 | 062271 | 152749 | 141637 |
| 016886 | 038321 | 066136 | 034838 |
| 017987 | 089671 | 014337 | 069960 |
| 114515 | 024822 | 085441 | 090122 |
| 099199 | 036443 | 066345 | 075908 |
| 021160 | 144422 | 041032 | 050957 |
| 046433 | 055327 | 033973 | |

**Premi di Lire 50.**

131050 113783

**Premi da Lire 100.**

122463

**Premi da L. 10.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 065839 | 136812 | 028526 | 098868 |
| 083104 | 027267 | 070104 | 007793 |
| 043868 | 093372 | 097149 | 056596 |
| 072984 | 137636 | 082431 | 035055 |
| 090252 | 079911 | 004449 | 142715 |
| 094969 | 037216 | 032045 | 122093 |
| 068556 | 048031 | 036149 | 013549 |
| 052394 | 030769 | 149916 | 143801 |
| 041489 | 009518 | 096805 | 104877 |
| 013123 | 067696 | 101868 | 127573 |
| 096401 | 029805 | 085885 | 055220 |
| 083440 | 130293 | 032189 | 116985 |
| 115131 | 103040 | 070370 | 136651 |
| 087248 | 085038 | 008814 | 100293 |
| 019284 | 141810 | 103210 | 127221 |
| 075616 | 113774 | 030963 | 137749 |
| 090582 | 021858 | 063736 | 076596 |
| 044489 | 079374 | 050349 | 108238 |
| 108006 | 127938 | 092572 | 033754 |
| 089279 | 008594 | 022310 | 037047 |
| 022954 | 063421 | 004006 | 100951 |
| 126517 | 030216 | 051088 | 065508 |
| 002231 | 033824 | 006941 | 047650 |
| 111969 | 038739 | 041356 | 128854 |
| 064937 | 048418 | 041962 | 096940 |
| 046338 | 013294 | 142404 | 032919 |
| 148663 | 081419 | 024468 | 040524 |
| 046983 | 113185 | 030985 | 045862 |
| 031985 | 086424 | 009306 | 047203 |
| 116739 | 026164 | 003071 | 027086 |
| 029973 | 058519 | 034424 | 056496 |

**Premi da L. 20.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 080611 | 068454 | 115468 | 071426 |
| 110413 | 107184 | 086965 | 121549 |
| 127789 | 132538 | 061748 | 049059 |
| 013012 | 007416 | 076616 | 097604 |
| 044193 | 135131 | 007249 | 063741 |
| 041756 | 081193 | 098146 | 045504 |
| 067039 | 140754 | 014445 | 101024 |
| 007078 | 051140 | 047051 | 008624 |
| 086184 | | | |

**Premi da L. 50.**

120466

**Il premio da L. 500**

Vinto dalla cartella N. 114785 fu vinto dal Comitato

**Il premio da Lire 1000**

fu vinto dalla cartella N. 014854.

***

**— L'errore di un numero.** Nell'estrazione di domenica fu assegnato un premio di L. 20 alla cartella N. 056495. La cartella vincitrice è quella invece che porta il N. 057495.

### Da Portogruaro.

### Il vincitore delle 20000 lire

*30 marzo.* — Il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Udine (20 mila lire) è il nostro concittadino signor Fiori Fioretto, sorvegliante del Genio Civile nel nostro Mandamento.

All'egregio Fiori, buon amico e anche buon fredduriste... in politica, le nostre vivissime congratulazioni per la carezza avuta dalla Dea capricciosa.

**— Funerali.** Imponenti riuscirono i funebri resi questa mane al tenente contabile Adolfo Cappello di Rovigo.

Dopo le esequie nel tempio delle Grazie, il corteo mosse verso la stazione, dove il feretro fu trasportato a Rovigo.

**— I buoi per la Pasqua.** Un paio di buoi che raramente si ha occasione di vedere, hanno fatto il giro delle principali vie cittadine stamani col permesso dell'Onor. Municipio.

La loro mole, il loro peso, circa 25 quintali, il loro procedere calmo ed imponente, infiorati e coperti da nastri colorati, destano l'ammirazione generale.

Sono stati acquistati per le feste dalla rinomata macelleria De Pauli e furono allevati a Meretto di Palma dai signori Morelli de Rossi.

**— Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine.** Da domani 1.o Aprile andrà in vigore l'orario estivo dalle 7 ant. alle 9 pom.

## Notizie riassuntive di cronaca.

— L'Arcivescovo ha diramato una circolare «Al dilettissimo e venerabile Clero Curato» dell'Arcidiocesi» per comunicargli il prospetto delle offerte raccolte nell'Arcidiocesi a favore della *Pia Opera* dei Chierici poveri. Vi troviamo la notizia che gli alunni del Seminario superano oramai i quattrocento ed altri settantacinque stanno preparandosi per esso, nello stabile di Cividale; e quello che «appunto a Cividale si stanno preparando su vasta scala materiali destinati alla erezione d'uno stabile ben capace per contenere non solo gli alunni delle *class preparatorie* ma per accoglierví anche quel numero di seminaristi delle prime classi che eccedessero la capacità delle scuole del Seminario ormai diventato angusto nonostante i fatti ampliamenti», e fors'anco l'intero Seminario durante le vacanze autunnali. E la circolare rende «infinite grazie alla divina Provvidenza, la quale col designare a capo dell'Istituto una persona che *non è solita di arrestarsi di fronte alle più gravi difficoltà*, si è degnata di esporre altresì cuori veramente larghi e generosi per fornire, come già fornirono, quanto più preme all'urgenza..»

Certamente, questa circolare non è stata diramata come risposta ad alcune voci che proprio in questi giorni si fecero udire e trovarono accoglienza nei giornali, massime in quelle di Venezia: ma pare quasi fatta a posta, nel periodo ultimo riportato. Senonchè, francamente noi diciamo che quelle voci ripetute, meriterebbero, non da parte dell'Arcivescovo, ma da parte di quella persona *che non è solita di arrestarsi di fronte alle più gravi difficoltà* quelle spiegazioni esplicite che valessero a tranquillare l'opinione pubblica in proposito delle voci ricordate. Il silenzio non è sempre consigliabile, anche di fronte a ciò che può parere assurdo.

— Sulla linea Udine - S. Daniele, con dopodomani 1 aprile andrà in attività il solito orario estivo.

***

— Avviso per chi ha il telefono, come abbiamo annunciato tempo fa, in seguito ad ispezione di ufficiali locali governativi, parecchi abbonati al telefono si vedranno, man mano che i contratti scadano, presentare contratti nuovi col canone aumentato.

***

— La Deputazione provinciale proporrà nella prossima tornata del consiglio che il sussidio di lire 700 accordato in passato alla Commissione provinciale per la caccia e pesca, sia portato a 800.

La commissione domandava 1000 lire.

Nel decorso anno, la Commissione distribuì premi per 150 contravvenzioni: 115 per caccia, uccellagione ecc., e 35 per pesca, pagando lire 648.

### Come si combatterà la fillossera?

Dopo il Convegno dei delegati di vari comuni della Provincia tenutosi il 20 corr., fu tenuta una importante seduta dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

R'sarbandoci di esporne con qualche particolare la discussione, diciamo per oggi che furono prese le seguenti deliberazioni:

«Commissione ad unanimità delibera che, esclusa ogni esplorazione nella zona abbandonata, si spingano le esplorazioni nei distretti di S. Pietro al Natisone e Tarcento, nonchè, a seconda della opportunità, nel territorio circostante alla zona abbandonata, tenendo conto delle esplorazioni fatte negli ultimi due anni».

«La commissione è unanime nel ritenere l'opportunità dell'attuazione dei provvedimenti primaverili proposti dal prof. Giunti al Ministero, e che comprendono la distruzione di due piccoli centri filloserici a **Corno di Rosazzo** (59 viti) e a **San Giovanni di Manzano** (98 viti), la distruzione del centro filloserico di Palmanova (805 viti) e la cura obbligatoria a **Premariacco**, nonchè l'estirpamento dei ceppi delle viti morte nelle varie località filloserate in cui si fece la distruzione nel passato anno».

In questo senso, il presidente comm. Pecile telegrafò al Ministro di Agricoltura on. Rava.

***

Ieri poi si univa la Deputazione provinciale; e vista l'urgenza, deliberava (sostituendosi al Consiglio) quanto segue:

«1.o che il R. Governo accolga i voti formulati dai delegati dei Comuni viticoli della Provincia di Udine nel Convegno filloserico del 20 corr.;

«2.o che, in pendenza delle pratiche necessarie per l'accoglimento dei voti, di cui il capo 1.o, venga applicata la cura obbligatoria nel Comune di Premariacco, nonchè nei piccolissimi centri filloserati dei Comuni di Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano e Palmanova, qualora per questi piccoli centri non venga applicata la distruzione.»

### — Una friulana condannata a Trieste

Anna De Puppi, nata Moro maritata a Giuseppe De Puppi di Spilimbergo, fu condannata a tre mesi di carcere ed un digiuno al mese, per truffa esercitata con l'arte *spiritistica*, ella si faceva credere *veggente* ed *ispirata*, e riuscì con questo mezzo a carpire ad una famiglia povera in più riprese, oltre cento corone.

### Camera di Commercio di Udine.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1904*

*Cambi (chèques — a vista).*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100 14 |
| Londra (sterline) | 25.17— |
| Germania (marchi) | 123.12 |
| Austria (corone) | 104 36 |
| Pietroburgo (rubli) | 265.77 |
| Rumania (lei) | 98.60 |
| Nuova Jork (dollari) | 514.— |
| Turchia (lire turche) | 22.73 |

### — Vita Militare.

Buzzetti cav. Enrico capitano 20 fanteria in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di 8 mesi ad Udine. (R. Decreto 18 giugno 1903) — l'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

*Malagoli Giovanni* capitano veterinario al deposito allevamento cavalli Palmanova è trasferito al reggimento cavalleggeri Alessandria.

*Rizzi Felice* capitano veterinario al reggimento cavalleggeri Alessandria, è trasferito al deposito allevamento cavalli in Palmanova.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento, con avvertenza che il servizio di prima nomina avrà luogo presso il corpo per ciascuno di essi indicato e dovrà essere intrapreso entro il termine del 16 aprile al 1.o giugno 1904.

## La guerra.

Le notizie cominciano a spesseggiare e si fanno ognora più «interessanti». La parola potrà sembrare crudele, trattandosi di macelli umani: ma risponde al vero.

Pubblicammo, nel supplemento di iersera, il

### rapporto dell'ammiraglio Togo

### sull'ultimo tentativo contro Porto Arturo,

I risultati del quale, secondo i russi, erano stati nulli; secondo l'ammiraglio Togo, invece, sono soddisfacenti. Egli narra del successivo affondamento di quattro vapori, per chiudere l'entrata nella baia interna di Porto Arturo e confinarvi la squadra russa; ed esprime il proprio dispiacere perchè rimase, fra uno e l'altro dei vapori affondati, sufficiente spazio per lasciar passare le navi nemiche.

Atti di eroismo compirono i marinai giapponesi — audacissimi come sempre.

### Vincitori anche in terra.

Un rapporto del generalissimo Kuropatkine dà particolari sul combattimento presso Tyen-giù, nel 28, fra cinque *sotnice* (piccoli squadroni di cavalleria) russe e una compagnia di fanteria e tre squadroni di giapponesi. Stando alle notizie russe, i giapponesi avrebbero avuto una quarantina di morti e un centinaio di feriti. Secondo le notizie giapponesi, invece, questi ebbero quattro ufficiali e un sergente ucciso, due sergenti e dieci uomini feriti.

I russi lasciarono sul campo tre cadaveri e riuscirono a portar via un certo numero di feriti. Falso è che i russi dovessero ritirarsi, e il distaccamento giapponese entrò nella città emettendo *urrah!* e grida di: Viva l'imperatore».

Dal Giappone, poi, continua incessante l'invio di soldati nella Corea. Si calcola che già vi si trovino oltre centomila soldati.

## ULTIMA ORA

*(Telegrammi Agenzia Stefani)*

### Cosacchi sterminatori.

LONDRA, 31. Il *Daily Mail* riceve da Packelin un telegramma secondo il quale un distaccamento di cosacchi ha sterminato una cinquantina di soldati giapponesi al nord del Yalu.

### Il Mikado andrà nella Corea.

LONDRA, 31. Il *Daily Telegraph* ha da Shangai in data di ieri:

Notizie particolari dal Giappone informano che il Mikado, col quartiere generale, si recherà presto nella Corea.

### In marcia verso la morte!

LONDRA, 31. Il *Daily Telegraph* è informato con dispaccio da Seoul, portanti notizie da Ping-Yang, che forti colonne di truppe con immense quantità di munizioni continuano a marciare verso il nord.

### Guglielmo a Messina.

MESSINA, 31. Il yacht Hohenzollern a bordo l'imperatore Guglielmo, è giunto alle ore 21.30 scortato da controtorpediniere. Ormeggiossi presso il bacino.

Grande folla gremente il Corso Vittorio Emanuele che fiancheggia il porto, acclamò entusiasticamente l'imperatore.

Tempo bellissimo.

*Luigi Montico, gerente responsabile.*

*La Patria è il giornale più diffuso della Provincia*

# Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta N. 8 - UDINE

**Premiata Ditta VALENTE TOZZINI**

**Sedi Principali:**

Venezia, Padova, Milano, Modena, Treviso, Savona

Vendita all'ingrosso ed al minuto con deposito fuori Porta Aquileja

**Vino toscano genuino**

di lusso e da pasto

a prezzi da non temere concorrenza

confezionato e conservato in fiaschi, consegna a domicilio gratis

Rappresentante per Città e Provincia **Bagnoli Quintilio**

# BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

| | |
|---|---|
| Cristalli da Vetrina | Bottiglie per Vino |
| SPECCHI | DAMIGIANE |
| Vetri Rigati per tettoia | Turaccioli - Capsule |
| Lastre colorate e decorate | Macchine a imbottigliare |
| Mastice per Lastre | Spine per botti |
| Diamanti da taglio | Filtri Depuratori dell'aria |
| Flaconeria ed articoli per farmacisti | Lampade Acetilene |
| | Posaterie |

**Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane**

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

**Lettere di Vetro per Vetrine**

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

*Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.*

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo Modello comune . . . . . L. 235 / Modello per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

**Ing. Gola e Conelli**

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Unico Rapp.te per Udine e Provincia

ENRICO PETROZZI profumiere piazza Vitt.° Emanuele

La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

**Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE**

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

**Polenta**

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino espressamente solo le scatole portanti la segnante marca di fabbrica.

*Badare alle contraffazioni: Attenzione!*

La dicitura Paganini Villani & C. sul marcolo di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Droghe del Regno).

**Impossibile Concorrenza?!!**

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole Lire 15 potete acquistare il fonografo MONDIALE

con 6 cilindri straordinari e eccellentissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo ammirabile apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globo a L. 1 caduno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

*Indirizzare cartolina-vaglia doppia a:*

**Unione Fonografica Milanese**

Milano — via A. Tadino, n. 4 - Succ.: Carlo Goldoni, n. 3.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

Guarigione infallibile e garantita dei

**CALLI** al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di lunga testata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

# SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

**Acelticon** Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

**Depurativo concentrato** Moretti, flacone L. 5.

**Ascepsol** Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

**Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.**

OPUSCOLO GRATIS.

**Preservativi**

per uomini, articoli utili, e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo. Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano*

**Grandi Vivai e Campi Sperimentali**

di

VIRIDI PRODUTTORI DIRETTI resistenti alla fillossera e alle malattie crittogamiche (franchi di piede)

Talee e barbatelle di Viti americane

PREZZI MITISSIMI

Analisi calcimetriche delle terre — Spedire lire una per ogni campione d'analizzare (soprassuolo e sottosuolo). Dietro invio di cartolina doppia si riceverà il catalogo illustrato e descrittivo.

*Rivolgersi al proprietario:*

**Signor cav. CESARE IUDICA** in Palazzolo Acreide (Sicilia)

(Scrivere con cartolina doppia o aggiungere francobollo da cent. 20.)

**Malattie del sangue**

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

**Specialista D.r LUIGI CAMURRI**

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

**ASMA & CATARRO**

GUARITI COLLE

**Cigarette e colla Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

*Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.*

Unico Rappresentante in ITALIA: Gérard GUIBERT & C.ie, Genova.

# GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

**Grande Assortimento**

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

**Assortimento** Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

**Diffidare di altri Chlorphénol**

*Esigere le firme:* Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

*Gazzetta degli Ospitali*, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

*Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

**CALLI - INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Componenti: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, ... — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

**Olii e Grassi** per macchine.

**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**ARTRITE, GOTTA, REUMI,**

guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e provato

**Linimento Galbiati**

**40 anni di continuo successo**, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

**SENZA RIVALI**

# PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque**

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si ricevo, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

# Francesco Cogolo

**provetto callista**

Via Cisis, 8